



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Cagliari, venerdì 25 maggio 2012

Parte I e II

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Presidenza della Regione – Via Nazario Sauro 9, 09123 CAGLIARI
Tel. 070 6061 – Fax 070 6064440 – Sito Internet: <http://buras.regione.sardegna.it> – e-mail: pres.buras@regione.sardegna.it



Foto: Mascia Alfonso

Alba sullo stagno di Santa Gilla

SOMMARIO

Indice.....2

PARTE PRIMA

Leggi regionali.....3

Regolamenti e decreti.....3

Indice

Parte prima

Leggi regionali

Legge Regionale 25 maggio 2012, n. 11

Norme sul riordino generale delle autonomie locali e modifiche alla legge regionale n. 10 del 2011.....pag. 3

Regolamenti e decreti

Decreti

Presidenza della Regione

n. 65 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Pubblicazione del risultato relativo al referendum consultivo n. 5 recante il quesito "Siete voi favorevoli all'abolizione delle quattro province "storiche" della Sardegna, Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano?".....pag. 3

n. 66 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Abrogazione della legge regionale 2 gennaio 1997, n. 4 e successive integrazioni e modificazioni, recante disposizioni in materia di "Riassetto generale delle Province e procedure ordinarie per l'istituzione di nuove Province e la modificazione delle circoscrizioni provinciali".....pag. 4

n. 67 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Pubblicazione del risultato relativo al referendum consultivo n. 6 recante il quesito "Siete voi favorevoli alla riscrittura dello Statuto della Regione Autonoma della Sardegna da parte di un' Assemblea Costituente eletta a suffragio universale da tutti i cittadini sardi?".....pag. 5

n. 68 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Pubblicazione del risultato relativo al referendum consultivo n. 7 recante il quesito "Siete voi favorevoli all'elezione diretta del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, scelto attraverso elezioni primarie normate per legge?".....pag. 6

n. 69 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Abrogazione della legge regionale 1 luglio 2002, n. 10 recante disposizioni in materia di "Adempimenti conseguenti alla istituzione di nuove Province, norme sugli amministratori locali e modifiche alla legge regionale 2 gennaio 1997, n. 4".pag. 7

n. 70 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Pubblicazione del risultato relativo al referendum consultivo n. 9 recante il quesito "Siete voi favorevoli all'abolizione dei consigli di amministrazione di tutti gli Enti strumentali e Agenzie della Regione Autonoma della Sardegna?".....pag. 8

n. 71 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Abrogazione della deliberazione del Consiglio regionale della Sardegna del 31 marzo 1999 (pubblicata sul BURAS n. 11 del 9 aprile 1999) contenente "La previsione delle nuove circoscrizioni provinciali della Sardegna, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 2 gennaio 1997, n. 4".....pag. 9

n. 72 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Pubblicazione del risultato relativo al referendum consultivo n. 10 recante il quesito "Siete voi favorevoli alla riduzione a cinquanta del numero dei componenti del Consiglio regionale della Regione Autonoma della Sardegna?".....pag. 10

n. 73 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Abrogazione della legge regionale 12 luglio 2001, n. 9 recante disposizioni in materia di "Istituzione delle Province di Carbonia-Iglesias, del Medio Campidano, dell'Ogliastra e di Olbia-Tempio".....pag. 11

n. 74 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Abrogazione dell'art. 1 della legge regionale 7 aprile 1966, n. 2 recante "Provvedimenti relativi al Consiglio regionale della Sardegna" e successive modificazioni".....pag. 11

Parte prima

Leggi regionali

Legge Regionale 25 maggio 2012, n. 11

Norme sul riordino generale delle autonomie locali e modifiche alla legge regionale n. 10 del 2011.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga
la seguente legge:

Art. 1

Procedure di riordino generale delle autonomie locali

1. Entro il 31 ottobre 2012 il Consiglio regionale, in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico, nonché con lo Statuto, approva una legge contenente il riordino generale delle autonomie locali, facendo applicazione del principio di decentramento amministrativo e valorizzando le funzioni da attribuire alle unioni di comuni e/o ad altre forme associative.

2. Entro il 31 dicembre 2012 deve essere data attuazione al procedimento di riforma, assicurando la consultazione delle popolazioni interessate.

3. Al fine di assicurare il rispetto dei principi di cui agli articoli 1, 5, 114, 116 e 118 della Costituzione, nonché di cui all'articolo 43 dello Statuto ed in attesa del riordino e della sua applicazione volta a realizzare un nuovo assetto, gli organi provinciali in carica assumono in via provvisoria, e sino al 28 febbraio 2013, la gestione delle funzioni amministrative attribuite alle otto province che saranno soppresse all'esito dei referendum svoltisi il 6 maggio 2012 e provvedono alla ricognizione di tutti i rapporti giuridici, dei beni e del personale dipendente ai fini del successivo trasferimento.

4. Agli effetti della vigente legislazione, ivi compresa quella elettorale, le gestioni provvisorie di cui al comma 3 corrispondono a circoscrizioni amministrative provinciali.

Art. 2

Integrazioni alla legge regionale n. 10 del 2011

1. Al comma 6 dell'articolo 2 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 10 (Disposizioni urgenti in materia di enti locali), è aggiunta alla fine la frase "ivi comprese quelle del fondo unico previsto dall'articolo 10 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 (legge finanziaria 2007).".

Art. 3

Norma transitoria

1. Nelle more della definizione di un'organica

disciplina in materia di organizzazione e di funzioni degli enti locali non si applica in Sardegna l'articolo 13 della legge 4 agosto 2006, n. 248 (Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale).

Art. 4

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS).

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Cagliari, addì 25 maggio 2012

Cappellacci

Regolamenti e decreti

Decreti

Presidenza della Regione

Decreto

n. 65 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Pubblicazione del risultato relativo al referendum consultivo n. 5 recante il quesito "Siete voi favorevoli all'abolizione delle quattro province "storiche" della Sardegna, Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano?".

Il Presidente

VISTO lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, recante norme in materia di referendum popolare regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 28 del 22 febbraio 2010 con il quale è stato costituito l'Ufficio regionale del Referendum per la durata della XIV legislatura del Consiglio Regionale;

VISTA la nota Prot. n. 112 del 5 gennaio 2012 della Cancelleria della Corte d'Appello di Cagliari, con la quale, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, sono stati trasmessi i fogli con le sottoscrizioni e le relative certificazioni elettorali riguardanti la richiesta di referendum consultivo recante il quesito "Siete voi favorevoli all'abolizione

delle quattro province “storiche” della Sardegna, Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano?”;

ATTESO che l’Ufficio regionale del Referendum, con deliberazione del 9 febbraio 2012, comunicata al Presidente della Regione in data 13 febbraio 2012 – Prot. n. 2906, ha dato atto dell’ammissibilità e della legittimità in ordine alla richiesta del referendum consultivo n. 5 recante il quesito “Siete voi favorevoli all’abolizione delle quattro province “storiche” della Sardegna, Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano?”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 9/E del 10 marzo 2012 con il quale sono stati indetti, per il 6 maggio 2012, 5 referendum abrogativi e 5 referendum consultivi, ivi compreso il succitato referendum consultivo n. 5;

VISTO il “Verbale delle operazioni della Corte d’Appello della Sardegna”, pervenuto alla Presidenza della Regione in data 21 maggio 2012, recante la proclamazione dei risultati dei 5 referendum abrogativi e dei 5 referendum consultivi, ivi compresi quelli del succitato referendum consultivo n. 5, svoltisi il 6 maggio 2012;

PRESO ATTO che la Corte d’Appello della Sardegna ha constatato la validità del referendum in oggetto, avendo partecipato alla votazione almeno un terzo degli elettori;

PRESO ATTO che la Corte d’Appello della Sardegna ha proclamato, in relazione al referendum in oggetto, che il risultato è stato favorevole al quesito proposto, avendo avuto la risposta “SI” n. 342.262 voti e la risposta “NO” n. 175.842 voti;

VISTO l’articolo 18 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20 ai sensi del quale il Presidente della Regione, entro cinque giorni dalla proclamazione del risultato ad opera della Corte d’Appello, ne dispone, con proprio decreto, la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

DECRETA

ART. 1 Il risultato del referendum consultivo n. 5, come risulta dal “Verbale delle operazioni della Corte d’Appello della Sardegna”, è riportato nell’Allegato “A”, parte integrante del presente decreto, ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

ART. 2 Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Cappellacci

Allegato “A”

Risultato del referendum consultivo n. 5, recante il seguente quesito: “Siete voi favorevoli all’abolizione delle quattro province “storiche” della Sardegna, Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano?”

Come risulta dal “Verbale delle operazioni della Corte d’Appello della Sardegna”, avendo partecipato alla votazione almeno un terzo degli elettori, il referendum consultivo n. 5 è stato dichiarato valido ed ha riportato il seguente risultato:

voti attribuiti alla risposta affermativa “SI”	n. 342.262
voti attribuiti alla risposta negativa “NO”	n. 175.842

conseguentemente, è stato proclamato il risultato favorevole al quesito proposto.

Presidenza della Regione

Decreto

n. 66 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Abrogazione della legge regionale 2 gennaio 1997, n. 4 e successive integrazioni e modificazioni, recante disposizioni in materia di “Riassetto generale delle Province e procedure ordinarie per l’istituzione di nuove Province e la modificazione delle circoscrizioni provinciali”.

Il Presidente

VISTO lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, recante norme in materia di referendum popolare regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 28 del 22 febbraio 2010 con il quale è stato costituito l’Ufficio regionale del Referendum per la durata della XIV legislatura del Consiglio Regionale;

VISTA la nota Prot. n. 112 del 5 gennaio 2012 della Cancelleria della Corte d’Appello di Cagliari, con la quale, ai sensi dell’art. 5 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, sono stati trasmessi i fogli con le sottoscrizioni e le relative certificazioni elettorali riguardanti la richiesta di referendum abrogativo recante il quesito “Volete voi che sia abrogata la legge regionale sarda 2 gennaio 1997, n. 4 e successive integrazioni e modificazioni recante disposizioni in materia di “Riassetto generale delle Province e procedure ordinarie per l’istituzione di nuove Province e la modificazione delle circoscrizioni provinciali?”;

ATTESO che l’Ufficio regionale del Referendum, con deliberazione del 9 febbraio 2012, comunicata al Presidente della Regione in data 13 febbraio 2012 – Prot. n. 2906, ha dato atto dell’ammissibilità e della legittimità in ordine alla richiesta del referendum

abrogativo n. 1 recante il quesito “Volete voi che sia abrogata la legge regionale sarda 2 gennaio 1997, n. 4 e successive integrazioni e modificazioni recante disposizioni in materia di “Riassetto generale delle Province e procedure ordinarie per l’istituzione di nuove Province e la modificazione delle circoscrizioni provinciali?”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 9/E del 10 marzo 2012 con il quale sono stati indetti, per il 6 maggio 2012, 5 referendum abrogativi, ivi compreso il succitato referendum abrogativo n. 1, e 5 referendum consultivi;

VISTO il “Verbale delle operazioni della Corte d’Appello della Sardegna”, pervenuto alla Presidenza della Regione in data 21 maggio 2012, recante la proclamazione dei risultati dei 5 referendum abrogativi, ivi compresi quelli del succitato referendum abrogativo n. 1, e dei 5 referendum consultivi svoltisi il 6 maggio 2012;

PRESO ATTO che la Corte d’Appello della Sardegna ha constatato la validità del referendum abrogativo n. 1, avendo partecipato alla votazione almeno un terzo degli elettori;

PRESO ATTO che la Corte d’Appello della Sardegna ha proclamato, in relazione al referendum abrogativo n. 1, che il risultato è stato favorevole al quesito proposto, avendo avuto la risposta “SI – Abrogazione” n. 503.519 voti e la risposta “NO – Non abrogazione” n. 15.900 voti;

VISTO l’articolo 16 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20 ai sensi del quale, qualora il risultato del referendum sia favorevole all’abrogazione, il Presidente della Regione, entro cinque giorni dalla proclamazione del risultato ad opera della Corte d’Appello, con proprio decreto, dichiara l’avvenuta abrogazione della legge oggetto del referendum;

VISTO l’articolo 17 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20 ai sensi del quale l’abrogazione ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna;

DECRETA

ART. 1 In esito al referendum abrogativo n. 1 di cui in premessa, la legge regionale 2 gennaio 1997, n. 4 e successive integrazioni e modificazioni, recante disposizioni in materia di “Riassetto generale delle Province e procedure ordinarie per l’istituzione di nuove Province e la modificazione delle circoscrizioni provinciali”, è abrogata.

ART. 2 L’abrogazione ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

ART. 3 Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della

Sardegna.

Cappellacci

Presidenza della Regione

Decreto

n. 67 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Pubblicazione del risultato relativo al referendum consultivo n. 6 recante il quesito “Siete voi favorevoli alla riscrittura dello Statuto della Regione Autonoma della Sardegna da parte di un’ Assemblée Costituente eletta a suffragio universale da tutti i cittadini sardi?”.

Il Presidente

VISTO lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, recante norme in materia di referendum popolare regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 28 del 22 febbraio 2010 con il quale è stato costituito l’Ufficio regionale del Referendum per la durata della XIV legislatura del Consiglio Regionale;

VISTA la nota Prot. n. 112 del 5 gennaio 2012 della Cancelleria della Corte d’Appello di Cagliari, con la quale, ai sensi dell’art. 5 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, sono stati trasmessi i fogli con le sottoscrizioni e le relative certificazioni elettorali riguardanti la richiesta di referendum consultivo recante il quesito “Siete voi favorevoli alla riscrittura dello Statuto della Regione Autonoma della Sardegna da parte di un’ Assemblée Costituente eletta a suffragio universale da tutti i cittadini sardi?”;

ATTESO che l’Ufficio regionale del Referendum, con deliberazione del 9 febbraio 2012, comunicata al Presidente della Regione in data 13 febbraio 2012 – Prot. n. 2906, ha dato atto dell’ammissibilità e della legittimità in ordine alla richiesta del referendum consultivo n. 6 recante il quesito “Siete voi favorevoli alla riscrittura dello Statuto della Regione Autonoma della Sardegna da parte di un’ Assemblée Costituente eletta a suffragio universale da tutti i cittadini sardi?”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 9/E del 10 marzo 2012 con il quale sono stati indetti, per il 6 maggio 2012, 5 referendum abrogativi e 5 referendum consultivi, ivi compreso il succitato referendum consultivo n. 6;

VISTO il “Verbale delle operazioni della Corte d’Appello della Sardegna”, pervenuto alla Presidenza della Regione in data 21 maggio 2012, recante la proclamazione dei risultati dei 5 referendum abrogativi e dei 5 referendum consultivi, ivi compresi quelli del

succitato referendum consultivo n. 6, svoltisi il 6 maggio 2012;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna ha constatato la validità del referendum in oggetto, avendo partecipato alla votazione almeno un terzo degli elettori;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna ha proclamato, in relazione al referendum in oggetto, che il risultato è stato favorevole al quesito proposto, avendo avuto la risposta "SI" n. 488.978 voti e la risposta "NO" n. 28.786 voti;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20 ai sensi del quale il Presidente della Regione, entro cinque giorni dalla proclamazione del risultato ad opera della Corte d'Appello, ne dispone, con proprio decreto, la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

DECRETA

ART. 1 Il risultato del referendum consultivo n. 6, come risulta dal "Verbale delle operazioni della Corte d'Appello della Sardegna", è riportato nell'Allegato "A", parte integrante del presente decreto, ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

ART. 2 Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Cappellacci

Allegato "A"

Risultato del referendum consultivo n. 6, recante il seguente quesito: "Siete voi favorevoli alla riscrittura dello Statuto della Regione Autonoma della Sardegna da parte di un' Assemblea Costituente eletta a suffragio universale da tutti i cittadini sardi?"

Come risulta dal "Verbale delle operazioni della Corte d'Appello della Sardegna", avendo partecipato alla votazione almeno un terzo degli elettori, il referendum consultivo n. 6 è stato dichiarato valido ed ha riportato il seguente risultato:

voti attribuiti alla risposta affermativa "SI"	n. 488.978
voti attribuiti alla risposta negativa "NO"	n. 28.786

conseguentemente, è stato proclamato il risultato favorevole al quesito proposto.

Presidenza della Regione

Decreto

n. 68 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Pubblicazione del risultato relativo al referendum consultivo n. 7 recante il quesito "Siete voi favorevoli all'elezione diretta del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, scelto attraverso elezioni primarie normate per legge?".

Il Presidente

VISTO lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, recante norme in materia di referendum popolare regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 28 del 22 febbraio 2010 con il quale è stato costituito l'Ufficio regionale del Referendum per la durata della XIV legislatura del Consiglio Regionale;

VISTA la nota Prot. n. 112 del 5 gennaio 2012 della Cancelleria della Corte d'Appello di Cagliari, con la quale, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, sono stati trasmessi i fogli con le sottoscrizioni e le relative certificazioni elettorali riguardanti la richiesta di referendum consultivo recante il quesito "Siete voi favorevoli all'elezione diretta del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, scelto attraverso elezioni primarie normate per legge?";

ATTESO che l'Ufficio regionale del Referendum, con deliberazione del 9 febbraio 2012, comunicata al Presidente della Regione in data 13 febbraio 2012 – Prot. n. 2906, ha dato atto dell'ammissibilità e della legittimità in ordine alla richiesta del referendum consultivo n. 7 recante il quesito "Siete voi favorevoli all'elezione diretta del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, scelto attraverso elezioni primarie normate per legge?";

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 9/E del 10 marzo 2012 con il quale sono stati indetti, per il 6 maggio 2012, 5 referendum abrogativi e 5 referendum consultivi, ivi compreso il succitato referendum consultivo n. 7;

VISTO il "Verbale delle operazioni della Corte d'Appello della Sardegna", pervenuto alla Presidenza della Regione in data 21 maggio 2012, recante la proclamazione dei risultati dei 5 referendum abrogativi e dei 5 referendum consultivi, ivi compresi quelli del succitato referendum consultivo n. 7, svoltisi il 6 maggio 2012;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna ha constatato la validità del referendum in oggetto, avendo partecipato alla votazione almeno un terzo degli elettori;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna ha proclamato, in relazione al referendum in oggetto, che il risultato è stato favorevole al quesito proposto, avendo avuto la risposta "SI" n. 503.130 voti e la risposta "NO" n. 16.444 voti;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20 ai sensi del quale il Presidente della Regione, entro cinque giorni dalla proclamazione del risultato ad opera della Corte d'Appello, ne dispone, con proprio decreto, la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

DECRETA

ART. 1 Il risultato del referendum consultivo n. 7, come risulta dal "Verbale delle operazioni della Corte d'Appello della Sardegna", è riportato nell'Allegato "A", parte integrante del presente decreto, ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

ART. 2 Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Cappellacci

Allegato A

Risultato del referendum consultivo n. 7, recante il seguente quesito: "Siete voi favorevoli all'elezione diretta del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, scelto attraverso elezioni primarie normate per legge?"

Come risulta dal "Verbale delle operazioni della Corte d'Appello della Sardegna", avendo partecipato alla votazione almeno un terzo degli elettori, il referendum consultivo n. 7 è stato dichiarato valido ed ha riportato il seguente risultato:

voti attribuiti alla risposta affermativa "SI"	n. 503.130
voti attribuiti alla risposta negativa "NO"	n. 16.444

conseguentemente, è stato proclamato il risultato favorevole al quesito proposto

Presidenza della Regione

Decreto

n. 69 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Abrogazione della legge regionale 1 luglio 2002, n. 10 recante disposizioni in materia di "Adempimenti

conseguenti alla istituzione di nuove Province, norme sugli amministratori locali e modifiche alla legge regionale 2 gennaio 1997, n. 4".

Il Presidente

VISTO lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, recante norme in materia di referendum popolare regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 28 del 22 febbraio 2010 con il quale è stato costituito l'Ufficio regionale del Referendum per la durata della XIV legislatura del Consiglio Regionale;

VISTA la nota Prot. n. 112 del 5 gennaio 2012 della Cancelleria della Corte d'Appello di Cagliari, con la quale, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, sono stati trasmessi i fogli con le sottoscrizioni e le relative certificazioni elettorali riguardanti la richiesta di referendum abrogativo recante il quesito "Volete voi che sia abrogata la legge regionale sarda 1 luglio 2002, n. 10 recante disposizioni in materia di "Adempimenti conseguenti alla istituzione di nuove Province, norme sugli amministratori locali e modifiche alla legge regionale 2 gennaio 1997, n. 4?"

ATTESO che l'Ufficio regionale del Referendum, con deliberazione del 9 febbraio 2012, comunicata al Presidente della Regione in data 13 febbraio 2012 – Prot. n. 2906, ha dato atto dell'ammissibilità e della legittimità in ordine alla richiesta del referendum abrogativo n. 2 recante il quesito "Volete voi che sia abrogata la legge regionale sarda 1 luglio 2002, n. 10 recante disposizioni in materia di "Adempimenti conseguenti alla istituzione di nuove Province, norme sugli amministratori locali e modifiche alla legge regionale 2 gennaio 1997, n. 4?"

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 9/E del 10 marzo 2012 con il quale sono stati indetti, per il 6 maggio 2012, 5 referendum abrogativi, ivi compreso il succitato referendum abrogativo n. 2, e 5 referendum consultivi;

VISTO il "Verbale delle operazioni della Corte d'Appello della Sardegna", pervenuto alla Presidenza della Regione in data 21 maggio 2012, recante la proclamazione dei risultati dei 5 referendum abrogativi, ivi compresi quelli del succitato referendum abrogativo n. 2, e dei 5 referendum consultivi svoltisi il 6 maggio 2012;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna ha constatato la validità del referendum abrogativo n. 2, avendo partecipato alla votazione almeno un terzo degli elettori;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna ha proclamato, in relazione al referendum abrogativo n. 2, che il risultato è stato favorevole al quesito

proposto, avendo avuto la risposta “SI – Abrogazione” n. 507.261 voti e la risposta “NO – Non abrogazione” n. 12.545 voti;

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20 ai sensi del quale, qualora il risultato del referendum sia favorevole all'abrogazione, il Presidente della Regione, entro cinque giorni dalla proclamazione del risultato ad opera della Corte d'Appello, con proprio decreto, dichiara l'avvenuta abrogazione della legge oggetto del referendum;

VISTO l'articolo 17 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20 ai sensi del quale l'abrogazione ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto;

DECRETA

ART. 1 In esito al referendum abrogativo n. 2 di cui in premessa, la legge regionale 1 luglio 2002, n. 10 recante disposizioni in materia di “Adempimenti conseguenti alla istituzione di nuove Province, norme sugli amministratori locali e modifiche alla legge regionale 2 gennaio 1997, n. 4”, è abrogata.

ART. 2 L'abrogazione ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

ART. 3 Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Cappellacci

Presidenza della Regione

Decreto

n. 70 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Pubblicazione del risultato relativo al referendum consultivo n. 9 recante il quesito “Siete voi favorevoli all'abolizione dei consigli di amministrazione di tutti gli Enti strumentali e Agenzie della Regione Autonoma della Sardegna?”.

Il Presidente

VISTO lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, recante norme in materia di referendum popolare regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 28 del 22 febbraio 2010 con il quale è stato costituito l'Ufficio regionale del Referendum per la durata della XIV legislatura del Consiglio Regionale;

VISTA la nota Prot. n. 112 del 5 gennaio 2012 della Cancelleria della Corte d'Appello di Cagliari, con la

quale, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, sono stati trasmessi i fogli con le sottoscrizioni e le relative certificazioni elettorali riguardanti la richiesta di referendum consultivo recante il quesito “Siete voi favorevoli all'abolizione dei consigli di amministrazione di tutti gli Enti strumentali e Agenzie della Regione Autonoma della Sardegna?”;

ATTESO che l'Ufficio regionale del Referendum, con deliberazione del 9 febbraio 2012, comunicata al Presidente della Regione in data 13 febbraio 2012 – Prot. n. 2906, ha dato atto dell'ammissibilità e della legittimità in ordine alla richiesta del referendum consultivo n. 9 recante il quesito “Siete voi favorevoli all'abolizione dei consigli di amministrazione di tutti gli Enti strumentali e Agenzie della Regione Autonoma della Sardegna?”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 9/E del 10 marzo 2012 con il quale sono stati indetti, per il 6 maggio 2012, 5 referendum abrogativi e 5 referendum consultivi, ivi compreso il succitato referendum consultivo n. 9;

VISTO il “Verbale delle operazioni della Corte d'Appello della Sardegna”, pervenuto alla Presidenza della Regione in data 21 maggio 2012, recante la proclamazione dei risultati dei 5 referendum abrogativi e dei 5 referendum consultivi, ivi compresi quelli del succitato referendum consultivo n. 9, svoltisi il 6 maggio 2012;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna ha constatato la validità del referendum in oggetto, avendo partecipato alla votazione almeno un terzo degli elettori;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna ha proclamato, in relazione al referendum in oggetto, che il risultato è stato favorevole al quesito proposto, avendo avuto la risposta “SI” n. 503.822 voti e la risposta “NO” n. 15.283 voti;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20 ai sensi del quale il Presidente della Regione, entro cinque giorni dalla proclamazione del risultato ad opera della Corte d'Appello, ne dispone, con proprio decreto, la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

DECRETA

ART. 1 Il risultato del referendum consultivo n. 9, come risulta dal “Verbale delle operazioni della Corte d'Appello della Sardegna”, è riportato nell'Allegato “A”, parte integrante del presente decreto, ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

ART. 2 Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Cappellacci

Allegato A

Risultato del referendum consultivo n. 9, recante il seguente quesito: "Siete voi favorevoli all'abolizione dei consigli di amministrazione di tutti gli Enti strumentali e Agenzie della Regione Autonoma della Sardegna?"

Come risulta dal "Verbale delle operazioni della Corte d'Appello della Sardegna", avendo partecipato alla votazione almeno un terzo degli elettori, il referendum consultivo n. 9 è stato dichiarato valido ed ha riportato il seguente risultato:

voti attribuiti alla risposta affermativa "SI"	n. 503.822
voti attribuiti alla risposta negativa "NO"	n. 15.283

conseguentemente, è stato proclamato il risultato favorevole al quesito proposto.

Presidenza della Regione**Decreto**

n. 71 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Abrogazione della deliberazione del Consiglio regionale della Sardegna del 31 marzo 1999 (pubblicata sul BURAS n. 11 del 9 aprile 1999) contenente "La previsione delle nuove circoscrizioni provinciali della Sardegna, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 2 gennaio 1997, n. 4".

Il Presidente

VISTO lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, recante norme in materia di referendum popolare regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 28 del 22 febbraio 2010 con il quale è stato costituito l'Ufficio regionale del Referendum per la durata della XIV legislatura del Consiglio Regionale;

VISTA la nota Prot. n. 112 del 5 gennaio 2012 della Cancelleria della Corte d'Appello di Cagliari, con la quale, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, sono stati trasmessi i fogli con le sottoscrizioni e le relative certificazioni elettorali riguardanti la richiesta di referendum abrogativo recante il quesito "Volete voi che sia abrogata la deliberazione del Consiglio regionale della Sardegna del 31 marzo 1999 (pubblicata sul BURAS n. 11 del 9

aprile 1999) contenente "La previsione delle nuove circoscrizioni provinciali della Sardegna, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 2 gennaio 1997, n. 4?";

ATTESO che l'Ufficio regionale del Referendum, con deliberazione del 9 febbraio 2012, comunicata al Presidente della Regione in data 13 febbraio 2012 – Prot. n. 2906, ha dato atto dell'ammissibilità e della legittimità in ordine alla richiesta del referendum abrogativo n. 3 recante il quesito "Volete voi che sia abrogata la deliberazione del Consiglio regionale della Sardegna del 31 marzo 1999 (pubblicata sul BURAS n. 11 del 9 aprile 1999) contenente "La previsione delle nuove circoscrizioni provinciali della Sardegna, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 2 gennaio 1997, n. 4?";

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 9/E del 10 marzo 2012 con il quale sono stati indetti, per il 6 maggio 2012, 5 referendum abrogativi, ivi compreso il succitato referendum abrogativo n. 3, e 5 referendum consultivi;

VISTO il "Verbale delle operazioni della Corte d'Appello della Sardegna", pervenuto alla Presidenza della Regione in data 21 maggio 2012, recante la proclamazione dei risultati dei 5 referendum abrogativi, ivi compresi quelli del succitato referendum abrogativo n. 3, e dei 5 referendum consultivi svoltisi il 6 maggio 2012;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna ha constatato la validità del referendum abrogativo n. 3, avendo partecipato alla votazione almeno un terzo degli elettori;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna ha proclamato, in relazione al referendum abrogativo n. 3, che il risultato è stato favorevole al quesito proposto, avendo avuto la risposta "SI – Abrogazione" n. 507.379 voti e la risposta "NO – Non abrogazione" n. 11.910 voti;

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20 ai sensi del quale, qualora il risultato del referendum sia favorevole all'abrogazione, il Presidente della Regione, entro cinque giorni dalla proclamazione del risultato ad opera della Corte d'Appello, con proprio decreto, dichiara l'avvenuta abrogazione della legge oggetto del referendum;

VISTO l'articolo 17 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20 ai sensi del quale l'abrogazione ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto;

DECRETA

ART. 1 In esito al referendum abrogativo n. 3 di cui in premessa, la deliberazione del Consiglio regionale della Sardegna del 31 marzo 1999 (pubblicata sul BURAS n. 11 del 9 aprile 1999) contenente "La previsione delle nuove circoscrizioni provinciali della Sardegna, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 2

gennaio 1997, n. 4", è abrogata.

ART. 2 L'abrogazione ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

ART. 3 Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Cappellacci

Presidenza della Regione

Decreto

n. 72 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Pubblicazione del risultato relativo al referendum consultivo n. 10 recante il quesito "Siete voi favorevoli alla riduzione a cinquanta del numero dei componenti del Consiglio regionale della Regione Autonoma della Sardegna?".

Il Presidente

VISTO lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, recante norme in materia di referendum popolare regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 28 del 22 febbraio 2010 con il quale è stato costituito l'Ufficio regionale del Referendum per la durata della XIV legislatura del Consiglio Regionale;

VISTA la nota Prot. n. 112 del 5 gennaio 2012 della Cancelleria della Corte d'Appello di Cagliari, con la quale, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, sono stati trasmessi i fogli con le sottoscrizioni e le relative certificazioni elettorali riguardanti la richiesta di referendum consultivo recante il quesito "Siete voi favorevoli alla riduzione a cinquanta del numero dei componenti del Consiglio regionale della Regione Autonoma della Sardegna?"

ATTESO che l'Ufficio regionale del Referendum, con deliberazione del 9 febbraio 2012, comunicata al Presidente della Regione in data 13 febbraio 2012 – Prot. n. 2906, ha dato atto dell'ammissibilità e della legittimità in ordine alla richiesta del referendum consultivo n. 10 recante il quesito "Siete voi favorevoli alla riduzione a cinquanta del numero dei componenti del Consiglio regionale della Regione Autonoma della Sardegna?"

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 9/E del 10 marzo 2012 con il quale sono stati indetti, per il 6 maggio 2012, 5 referendum abrogativi e 5 referendum consultivi, ivi compreso il succitato referendum consultivo n. 10;

VISTO il "Verbale delle operazioni della Corte

d'Appello della Sardegna", pervenuto alla Presidenza della Regione in data 21 maggio 2012, recante la proclamazione dei risultati dei 5 referendum abrogativi e dei 5 referendum consultivi, ivi compresi quelli del succitato referendum consultivo n. 10, svoltisi il 6 maggio 2012;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna ha constatato la validità del referendum in oggetto, avendo partecipato alla votazione almeno un terzo degli elettori;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna ha proclamato, in relazione al referendum in oggetto, che il risultato è stato favorevole al quesito proposto, avendo avuto la risposta "SI" n. 512.041 voti e la risposta "NO" n. 9.534 voti;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20 ai sensi del quale il Presidente della Regione, entro cinque giorni dalla proclamazione del risultato ad opera della Corte d'Appello, ne dispone, con proprio decreto, la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

DECRETA

ART. 1 Il risultato del referendum consultivo n. 10, come risulta dal "Verbale delle operazioni della Corte d'Appello della Sardegna", è riportato nell'Allegato "A", parte integrante del presente decreto, ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

ART. 2 Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Cappellacci

Allegato A

Risultato del referendum consultivo n. 10, recante il seguente quesito: "Siete voi favorevoli alla riduzione a cinquanta del numero dei componenti del Consiglio regionale della Regione Autonoma della Sardegna?"

Come risulta dal "Verbale delle operazioni della Corte d'Appello della Sardegna", avendo partecipato alla votazione almeno un terzo degli elettori, il referendum consultivo n. 10 è stato dichiarato valido ed ha riportato il seguente risultato:

voti attribuiti alla risposta affermativa "SI"	n. 512.041
voti attribuiti alla risposta negativa "NO"	n. 9.534

conseguentemente, è stato proclamato il risultato favorevole al quesito proposto.

Presidenza della Regione**Decreto**

n. 73 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Abrogazione della legge regionale 12 luglio 2001, n. 9 recante disposizioni in materia di "Istituzione delle Province di Carbonia-Iglesias, del Medio Campidano, dell'Ogliastra e di Olbia-Tempio".

Il Presidente

VISTO lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, recante norme in materia di referendum popolare regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 28 del 22 febbraio 2010 con il quale è stato costituito l'Ufficio regionale del Referendum per la durata della XIV legislatura del Consiglio Regionale;

VISTA la nota Prot. n. 112 del 5 gennaio 2012 della Cancelleria della Corte d'Appello di Cagliari, con la quale, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, sono stati trasmessi i fogli con le sottoscrizioni e le relative certificazioni elettorali riguardanti la richiesta di referendum abrogativo recante il quesito "Volete voi che sia abrogata la legge regionale sarda 12 luglio 2001, n. 9 recante disposizioni in materia di "Istituzione delle Province di Carbonia-Iglesias, del Medio Campidano, dell'Ogliastra e di Olbia-Tempio?"

ATTESO che l'Ufficio regionale del Referendum, con deliberazione del 9 febbraio 2012, comunicata al Presidente della Regione in data 13 febbraio 2012 – Prot. n. 2906, ha dato atto dell'ammissibilità e della legittimità in ordine alla richiesta del referendum abrogativo n. 4 recante il quesito "Volete voi che sia abrogata la legge regionale sarda 12 luglio 2001, n. 9 recante disposizioni in materia di "Istituzione delle Province di Carbonia-Iglesias, del Medio Campidano, dell'Ogliastra e di Olbia-Tempio?"

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 9/E del 10 marzo 2012 con il quale sono stati indetti, per il 6 maggio 2012, 5 referendum abrogativi, ivi compreso il succitato referendum abrogativo n. 4, e 5 referendum consultivi;

VISTO il "Verbale delle operazioni della Corte d'Appello della Sardegna", pervenuto alla Presidenza della Regione in data 21 maggio 2012, recante la proclamazione dei risultati dei 5 referendum abrogativi, ivi compresi quelli del succitato referendum abrogativo n. 4, e dei 5 referendum consultivi svoltisi il 6 maggio 2012;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna

ha constatato la validità del referendum abrogativo n. 4, avendo partecipato alla votazione almeno un terzo degli elettori;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna ha proclamato, in relazione al referendum abrogativo n. 4, che il risultato è stato favorevole al quesito proposto, avendo avuto la risposta "SI – Abrogazione" n. 504.580 voti e la risposta "NO – Non abrogazione" n. 16.300 voti;

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20 ai sensi del quale, qualora il risultato del referendum sia favorevole all'abrogazione, il Presidente della Regione, entro cinque giorni dalla proclamazione del risultato ad opera della Corte d'Appello, con proprio decreto, dichiara l'avvenuta abrogazione della legge oggetto del referendum;

VISTO l'articolo 17 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20 ai sensi del quale l'abrogazione ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto;

DECRETA

ART. 1 In esito al referendum abrogativo n. 4 di cui in premessa, la legge regionale 12 luglio 2001, n. 9 recante disposizioni in materia di "Istituzione delle Province di Carbonia-Iglesias, del Medio Campidano, dell'Ogliastra e di Olbia-Tempio", è abrogata.

ART. 2 L'abrogazione ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

ART. 3 Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Cappellacci

Presidenza della Regione**Decreto**

n. 74 del 25 maggio 2012

Referendum popolari regionali del 6 maggio 2012. Abrogazione dell'art. 1 della legge regionale 7 aprile 1966, n. 2 recante "Provvedimenti relativi al Consiglio regionale della Sardegna" e successive modificazioni".

Il Presidente

VISTO lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, recante norme in materia di referendum popolare regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 28 del 22 febbraio 2010 con il quale è stato costituito

l'Ufficio regionale del Referendum per la durata della XIV legislatura del Consiglio Regionale;

VISTA la nota Prot. n. 112 del 5 gennaio 2012 della Cancelleria della Corte d'Appello di Cagliari, con la quale, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, sono stati trasmessi i fogli con le sottoscrizioni e le relative certificazioni elettorali riguardanti la richiesta di referendum abrogativo recante il quesito "Volete voi che sia abrogato l'art. 1 della legge regionale sarda 7 aprile 1966, n. 2 recante "Provvedimenti relativi al Consiglio regionale della Sardegna" e successive modificazioni?";

ATTESO che l'Ufficio regionale del Referendum, con deliberazione del 9 febbraio 2012, comunicata al Presidente della Regione in data 13 febbraio 2012 – Prot. n. 2906, ha dato atto dell'ammissibilità e della legittimità in ordine alla richiesta del referendum abrogativo n. 8 recante il quesito "Volete voi che sia abrogato l'art. 1 della legge regionale sarda 7 aprile 1966, n. 2 recante "Provvedimenti relativi al Consiglio regionale della Sardegna" e successive modificazioni?";

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 9/E del 10 marzo 2012 con il quale sono stati indetti, per il 6 maggio 2012, 5 referendum abrogativi, ivi compreso il succitato referendum abrogativo n. 8, e 5 referendum consultivi;

VISTO il "Verbale delle operazioni della Corte d'Appello della Sardegna", pervenuto alla Presidenza della Regione in data 21 maggio 2012, recante la proclamazione dei risultati dei 5 referendum abrogativi, ivi compresi quelli del succitato referendum abrogativo n. 8, e dei 5 referendum consultivi svoltisi il 6 maggio 2012;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna ha constatato la validità del referendum abrogativo n. 8, avendo partecipato alla votazione almeno un terzo

degli elettori;

PRESO ATTO che la Corte d'Appello della Sardegna ha proclamato, in relazione al referendum abrogativo n. 8, che il risultato è stato favorevole al quesito proposto, avendo avuto la risposta "SI – Abrogazione" n. 501.171 voti e la risposta "NO – Non abrogazione" n. 14.572 voti;

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20 ai sensi del quale, qualora il risultato del referendum sia favorevole all'abrogazione, il Presidente della Regione, entro cinque giorni dalla proclamazione del risultato ad opera della Corte d'Appello, con proprio decreto, dichiara l'avvenuta abrogazione della legge oggetto del referendum;

VISTO l'articolo 17 della legge regionale 17 maggio 1957, n. 20 ai sensi del quale l'abrogazione ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto;

DECRETA

ART. 1 In esito al referendum abrogativo n. 8 di cui in premessa, l'art. 1 della legge regionale 7 aprile 1966, n. 2 recante "Provvedimenti relativi al Consiglio regionale della Sardegna" e successive modificazioni", è abrogato.

ART. 2 L'abrogazione ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

ART. 3 Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Cappellacci

Informazioni per gli utenti

A partire dal 1° aprile 2012, il Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS) è pubblicato **esclusivamente** in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti e la conservazione dei documenti digitali ivi contenuti.

Da tale data, viene meno ogni forma di abbonamento.

La consultazione del Bollettino sul sito internet della Regione è libera e gratuita.

La legge indica modalità e termini di pubblicazione (art.5 L.R. 3/2012).

Il BURAS è pubblicato ogni settimana, il giovedì. In caso di urgenza o necessità è prevista la pubblicazione di edizioni straordinarie.

La pubblicazione di atti, avvisi e comunicati avviene, di norma, entro **quindici giorni** dalla ricezione della richiesta di pubblicazione. Per inserzioni complesse o particolarmente voluminose i termini saranno concordati con la Redazione.

La pubblicazione degli atti nel BURAS ha valore legale (art. 1, commi 3 e 4 L.R. 1° febbraio 2012, n.3)

I testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione **esclusivamente** tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato al portale <http://buras.regione.sardegna.it>

Modalità di pubblicazione e costi di inserzione

- la pubblicazione è effettuata nel testo integrale. il richiedente è tenuto a specificare la normativa che prescrive la pubblicazione;
- la pubblicazione per estratto è eseguita solo su istanza, e previa predisposizione del testo in tale forma, da parte del soggetto richiedente;
- la pubblicazione degli atti di enti o amministrazioni prevista obbligatoriamente per disposizione normativa o regolamentare è effettuata senza oneri per i richiedenti. Anche in tale ipotesi è necessario indicare la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica determina, nelle ipotesi di pubblicazione non obbligatoria, durante il caricamento delle inserzioni una stima della spesa. Nel momento in cui la redazione approva la richiesta di pubblicazione viene comunicato sia attraverso e-mail sia a sistema l'importo da versare;
- il pagamento va effettuato in forma anticipata rispetto alla pubblicazione
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo; è previsto un costo fisso di 5,16 € al quale vanno sommati 0,02 € per ogni carattere, spazio, simbolo di interlinea inserito;
- gli allegati possono essere utilizzati per la trasmissione di tabelle, mappe, planimetrie o immagini. La redazione si riserva la possibilità di non accettare contenuti non riconducibili a queste tipologie.
- per i contenuti trasmessi come allegato il costo è proporzionale all'ingombro all'interno della pagina; il costo di una pagina formato A4 è fissato in 30 €.
- Per il pagamento deve essere utilizzata una delle seguenti modalità:
 - **Bonifico sul conto corrente bancario** acceso presso UNICREDIT Spa intestato a: Regione Autonoma Sardegna cod. IBAN: IT 15W02008 04810 000010951778 causale:

BURAS (inserzione codice pratica/anno) Rif. Entrate:EC 312.001 - CdR 01.02.04-

- **Versamento sul conto corrente postale** n. 60747748 intestato a: Regione Autonoma Sardegna causale: BURAS (inserzione codice pratica/anno) -- Rif. Entrate:EC 312.001 -- CdR 01.02.04. I versamenti effettuati su conto corrente postale tramite bonifico bancario avranno il seguente cod. IBAN: IT 21 Q 07601 04800 000060747748.

Si dà corso alla pubblicazione solo previa trasmissione di copia della attestazione/ricevuta di pagamento alla Presidenza della Regione – Direzione generale dell'Area Legale – Servizio Affari legislativi e del BURAS – Via Nazario Sauro n. 9 – 09123 Cagliari - Fax n.. +39 070 606 4440 oppure tramite scansione o immagine leggibile da inviare via e-mail a pres.buras@regione.sardegna.it e notifica a sistema nel pagamento, accedendo alla pratica presente nell'Area Servizi "Inserzioni precedenti" e selezionando l'inserzione presente nella sezione "Da pagare"

Prezzo Unitario Fascicoli cartacei

Per la consegna di copie stampate del Bollettino Ufficiale sarà richiesto il prezzo di € 30,00 per fascicoli con numero di pagine sino a 100. Per fascicoli con numero di pagine superiore è dovuto, in aggiunta al prezzo di € 30,00, l'importo di € 0,15 per ogni pagina in più. I suddetti prezzi non comprendono le spese di spedizione o consegna.

Requisiti formali di testi ed allegati da pubblicare:

- Forma integrale o per estratto (se espressamente richiesto e previa predisposizione del testo in tale forma dall'inserzionista);
- Inserimento nel testo di un unico atto o avviso per volta;
- I documenti allegati (tabelle ed immagini) possono essere composti da più pagine in un unico PDF, o da più immagini in uno dei seguenti formati: JPG, TIFF, PNG; possibilmente a minimo 150 DPI con dimensioni massime A4 (21 x 27 cm).

Suggerimenti per il contenuto:

- Utilizzo del carattere Arial, corpo 10;
- Carrello di ogni paragrafo impostato "da margine a margine", ovvero senza rientri;
- Impostazione a "zero" della spaziatura prima e dopo ogni paragrafo;
- Interlinea singola;

Contatti

Per maggiori informazioni è possibile consultare i manuali disponibili nella sezione "Documentazione" del sito internet.

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti alla Redazione del BURAS.

pres.buras@regione.sardegna.it

fax n. +39 070 070 6064440

tel. n. +39 070 6064437- 60604465 – 6064438